1890

№ 1891

1890

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Ricci prof. Corrado
Data del R. Decreto di nomina 1° marzo 1923
Categoria nel R. Decreto rifer.ta 20ª
Luogo e data di nascita Ravenna, il 18 aprile 1858
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1) Fede di nascita
2) Stato di famiglia

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Solanno
Data della relazione e numero dello stampato 29 maggio 1923 (N° LXXXII)
Data dell'ammissione 30 maggio 1923 *Data del giuramento* 30 maggio 1923
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 30 maggio 1923

Annotazioni

Morto a Roma il 5 Giugno 1934 - Anno XII
Commemorato il 3 Dicembre 1934 - XIII —

1822 1862 1822

Ricci

dott. Conrado

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

9.2

1925

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

= Nel Nome di Dio = amen =
Parrocchia di S. Giovanni in Fonte
in Ravenna addì 18 Luglio 1910.

Si certifica che nel Vol. 28 dei Re=
gistri Battesimali di questo Archi=
vio trovasi il seguente atto di nasci=
ta di Ricci Corrado, che letteralmen=
te si trascrive - - - - - - - -
Anno Domini millesimo octin=
gentesimo quinquagesimo octavo 1858.
Mense Aprilis. Die decimanona = 19 =
Corradus Federicus Hugo filius
Aloysii qm Nicolai Ricci, Alle=
tis ex Vincentii Bartoletti Conjug.
Parr. S. Apollonij. natus nocte
elapsa in domicilio; Et A. D. Joachim
Berri baptizavit. - - -
Ita est etc - - - -
(firmato) Joachim Canon. Par.r Berri
In Fide di che ca=
Il Parroco
D. Antonio Canc. Galli

5

CURIA GENERALE ARCIVESCOVILE
DI
RAVENNA

Visto per la legalizzazione della
firma autenticata su
In fede io
Ravenna 19 Luglio 1910
Dongelo Calosso

R.° TRIBUNALE CIVILE e PENALE DI RAVENNA

Visto per la legalizzazione della firma del
Sig. Don Antonio Casalboni Atti Uff.le per atto autentico 1866 in Ravenna
Ravenna 19 Luglio 1910

per IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE

Ministero dell'Istruzione Pubblica

STATO DI SERVIZIO

del Signor Ricci Corrado

nato a Ravenna Prov. di Ravenna addì 18 aprile 1851

dal Signor Luigi e dalla Signora Clelia Bartolotti

ammogliato con la Signora Elisa Guastalla nata il 1° marzo 1858

Numero dei figli e data della loro nascita

1.° 4.°

2.° 5.°

3.° 6.°

SERVIZIO MILITARE

N. progressivo dei servizi	Natura del Servizio (1)	Arma o Corpo in cui fu arruolato o richiamato	DATA DI presentazione alle armi	DATA DI congedamento o dispensa	Grado conseguito	Campagne a cui prese parte

(1) Si dirà: Volontario per le guerre dell'indipendenza — Volontario ordinario — Obbligo di leva — Richiamo di classe per istruzione o per ordine pubblico.

A _____ li _____ 19

L'IMPIEGATO

Roma, 1878 — Tip. del Min. Istr. Pubbl.

Indicazione degli uffici coperti

Numero d'ordine	QUALITÀ DEGLI UFFICI e variazioni avvenute nel corso della carriera (1)	NATURA E DATA DEL DECRETO (2)		
1	Nomina ad alunno assistente delle Biblioteche	Ministeriale	21	Novembre 1892
2	" assistente nelle Biblioteche	"	12	Giugno 1894
3	" Sottobibliotecario	Reale	3	Gennaio 1901
4	Giuramento regolamentare	Ministeriale	17	Gennaio 1901
5		Reale	28	Gennaio 1901
6	Incaricato di reggere la Biblioteca della Galleria e Raccolte storiche di Modena	Ministeriale	2	Maggio 1905
7	Nomina a Bibliotecario nei ruoli della Galleria e Raccolte storiche di Modena	Reale	30	Ottobre 1905
8	Trasferimento alla Galleria Estense di Modena	Ministeriale	19	dicembre 1907
9	Incaricato di reggere la Soprintendenza per la conservazione dei monumenti e la direzione del Museo Archeologico di Cividale	"	15	" 1907
10	Trasferimento alla R. Pinacoteca di Brera in Milano	"	2	" 1908
11	Giuramento regolamentare	"	9	Febbraio 1909
12	Promozione a maggiore stipendio	Reale	21	Novembre 1909
13	Trasferimento alla R. Galleria e Museo Nazionale di Firenze	Ministeriale	19	Settembre 1913
14	Nomina a Direttore Ispettore nel ruolo della R. Soprintendenza	Reale	8	" 1906
15	Giuramento di stipendio (Legge 20 giugno 1912 N. 611)	"	2	Luglio 1913
16	Giuramento " " (L. 16 febbraio 1913 N. 107)	"	"	" "
17	" " " (L. 5 giugno 1913 N. 573)	Luogotenenziale	19	Giugno 1913
18	Collocato a riposo	Reale	11	Novembre 1919
19	Applicazione RR. DD. LL. 23 Ottobre e 2 Novembre 1919 N. 1971 e 2231		16	Marzo 1920

(1) Gli uffici debbono essere descritti nell'ordine cronologico in cui furono conferiti. La sede di ciascun ufficio dev'essere indicata nella stessa colonna.
(2) Indicare nella prima colonna se il Decreto è Reale, Ministeriale, ecc., nella seconda colonna scrivere la data.

come impiegato dello Stato.

STIPENDIO Lire	C.	ASSEGNO Lire	C.	RETRIBUZIONE Lire	C.	DECORRENZA	ANNOTAZIONI
1500	-	per un biennio					
2000	-					1° gennaio 1916	
2200	-					1° gennaio 1918	
2400	-					1 [illegible] 1919	
3600	-					1 Settembre 1919	
						13 Dicembre 1919	
						16 Dicembre 1919	
3200						1° Dicembre 1920	
4000						1° Gennaio 1921	
						1 Gennaio 1923	
5000						1 ottobre 1924	
5500						1 Luglio 1925	
6000						1 Luglio 1926	
11600						1 Gennaio 1927	
12200						1 Maggio 1929	
						16 Novembre 1929	
14000				Ad Ottobre		1 Novembre 1930	

Roma, 14 Maggio 1935

SOTTOSEGRETARIATO GENERALE
Il Direttore Capo della Divisione

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Archivio di Stato del Comune della Repubblica

ARCHIVIO STORICO DEL SENATO
Archivio storico del Senato della Repubblica

On.le

Senatore prof. Corrado Ricci

Archivio storico del Senato della Repubblica

5

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Ricci Corrado**

Senatori votanti .. 235

Maggioranza 118

Senatori favorevoli 205

Senatori contrari . 30

Senatori astenuti . .

Il Senato

Ricci prof. Corrado

32

RICCI CORRADO

Signori Senatori —

Con R.D. in data 3 Marzo u.s. fu nominato Senatore del Regno e per la Categoria 20ª il Sig. Corrado Ricci.

Mente ed anima da artista; di letterato geniale; esperto ordinatore di pinacoteche, con la sua opera intelligente e fattiva, diretta a tutelare sempre più il patrimonio artistico d'Italia, ricco di tante cose preziose, ispirò pure quella provvida legge pel rispetto delle bellezze naturali del nostro ammirato paese. La natia Ravenna gli fu sempre grata per quanto seppe e volle fare in difesa e conservazione dei suoi tesori d'arte, sì che lo considera quale uno dei suoi migliori figli. A lui finalmente si deve, se fu colmata quella manchevolezza che si deplorava in Roma, un Istituto d'Archeologia ed Arte, alla cui costituzione ha dato anima e cuore.

La vostra Commissione, egregi colleghi, a voti unanimi ve ne propone la convalidazione, perché uomini come Corrado Ricci illustrano la Patria.

Roma Maggio 1923

Archivio storico del Senato

SENATO DEL REGNO (N. LXXXII *documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Ricci** prof. Corrado

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 1° marzo a. c., fu nominato senatore del Regno, per la categoria XX dell'art. 33 dello Statuto, il sig. Corrado Ricci.

Mente e anima di artista, di letterato geniale, esperto ordinatore di pinacoteche, con la sua opera intelligente e fattiva, diretta a tutelare sempre più il patrimonio artistico d'Italia, ricco di tante cose preziose, ispirò pure la legge pel rispetto delle bellezze naturali del nostro ammirato paese. La natia Ravenna gli fu sempre grata per quanto seppe e volle fare in difesa e conservazione dei suoi tesori d'arte, sì che lo considera quale uno dei suoi migliori figli. A lui finalmente si deve se fu colmata quella manchevolezza che si deplorava in Roma di un Istituto italiano d'archeologia e d'arte, alla cui costituzione ha dato animo e cuore.

La vostra Commissione, egregi colleghi, a voti unanimi ve ne propone la convalidazione, perchè uomini come Corrado Ricci illustrano la Patria.

Roma, 29 maggio 1923.

FABRIZIO COLONNA, *relatore*.

Tipografia del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore RICCI dott. Corrado

GRADO	ORDINE MAURIZIANO Data	ORDINE CORONA D'ITALIA Data	NOTE
Cavaliere	1° gennaio 1899	31 gennaio 1895	Nomina Regia
Cavaliere Ufficiale	1° gennaio 1909	31 gennaio 1915	Febbraio
Commendatore	11° maggio 1911	11° maggio 1920	M. P.
Grande Ufficiale	12 luglio 1925	26 luglio 1925	M. P. Proposta
Gran Cordone	1 giugno 1930	20 settembre 1929	Proposta Salvo

Altri Ordini Cavallereschi: _____

SENATO DEL REGNO

1891

Onorevole RICCI Corrado

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

17. III. 32 - X

Ch. Sig.

Eccole la mia cravatta
sul piano regolatore di
Roma per la riproduzione
fortunata negli atti.

Cordialmente tuo

Corrado Ricci.

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO
BIBLIOTECA

Rettorische con
ringraziamenti
e saluti il
Sen. Corrado Ricci

Archivio storico del Senato della Repubblica

A Sua Eccellenza

Il Presidente del Senato

ROMA

Sento il dovere e l'onore di ringraziare con tutto l'animo l'Ecc.Vostra e di accusare ricevuta della lettera 18 c.m. nella quale mi dava notizie evasive circa i disegni spediti all'Ill. Sig.Prof. Dott. Ricci Sen. Corrado.-

Con profondo rispetto e la più alta stima mi professo della Ecc. Vostra con ossequi fascisti

Devotissimo

Padova, li 20 Maggio 1932

Luigi Volpe Ufficiale Tecnico di Finanza

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

Documento non fruibile on-line

Per la consultabilità in sede contattare l'Archivio storico del Senato della Repubblica

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

MORTE SENATORE CORRADO R I C C I

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

S./ 10
/11

Caro Tom
Ho ricevuto ieri
sera la vostra
consolante lettera
Rieri: ed oggi
troppo del culto
vostra amicizia

N. 10 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

(Ind. 30-spec. Telegr. 1938) (A XII)

INDICAZIONI DI URGE

PRESIDENZA SENATO REGNO ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile i...
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rit...
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata d... mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in ca...

...o devono essere completate dal mitt... a data e l'ora della ... consegna.

CT 934

Ricevuto il 193
Pel circuito N. 2145 Rimesso

Le parole contano cu... ...ano per ...pendenti dal tempo mo... dei fusi europei centrale, e per telegrammi interi e ridotti, quelli passi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri corsivi, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

ROMA 5

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ora e minuti	

UFF ROMA RAVENNA P 60 44 5 1335 =

= N 934 STOP COMPITO MESTO DOVERE COMUNICARE MORTE SENATORE QUESTA PROVINCIA ONOREVOLE CORRADO RICCI AVVENUTA STAMANE IN ROMA STOP SECONDO DESIDERIO OVE ILLUSTRE ESTINTO SALMA SARA TRASPORTATA E TUMULATA RAVENNA GIOVEDI PROSSIMO AVRANNO LUOGO FUNERALI STOP CON OSSEQUIO - PREFETTO GUERRESI =

V. X

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

...ornali Roma, 1938-XII - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1934 (A XII)

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in more per ritardo od in seguito a rifiuto o irresponsibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 *ore* *pel circuito N.*

all'Ufficio di *Trasmittente*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Signora Elisa RICCI

DESTINAZIONE Piazza Venezia, 11 - ROMA

TESTO Il Senato del Regno è oggi in gravissimo lutto per la scomparsa di Corrado RICCI che dell'Assemblea era alto decoro e che all'arte nostra, agli studi storici et archeologici, alla conservazione e alla restituzione della bellezza dei nostri monumenti diede contributo prezioso appassionato genialissimo stop Restano a perenne memoria del caro Estinto rievocazioni grandiose di antiche memorie, che Egli seppe compiere mentre il Fascismo rivendicava alla civiltà italiana il suo superbo posto nel mondo stop Il nome di Corrado RICCI scrittore storico et artista è indissolubilmente legato ad opere che non morranno stop A Lei che fu degna compagna di una vita esemplare tutta ispirata da altissime idealità giunga l'espressione dell'accorato profondo cordoglio del Senato del Regno e mio stop. FEDERZONI, Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente (indicazione obbligatoria ad esclusione non d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

SEGNI E TESTO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

Re alla restituzione

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A/IX)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di ROMA

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il [illegible] *N.*

all'Ufficio di

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PRESENTATO	ALL.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE (GIORNO E ORA)	INDICAZIONI PARTICOLARI
		ROMA				

N.B. [illegible]

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Signora Elisa RICCI,

DESTINAZIONE Piazza Venezia,11

ROMA

TESTO

Il Senato del Regno è oggi in gravissimo lutto per la scomparsa di Corrado RICCI che dell'Assemblea era alto decoro e che all'arte nostra, agli studi archeologici, alla conservazione della bellezza dei nostri monumenti diede contributo prezioso appassionato genialissimo stop Restano a perenne memoria del caro Estinto rievocazioni grandiose di antiche memorie, che Egli seppe compiere mentre il Fascismo rivendicava alla civiltà italiana il suo superbo posto nel mondo stop Il nome di Corrado RICCI è indissolubilmente legato ad opere che non morranno stop A Lei che fu degna compagna di una vita esemplare tutta ispirata da

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante assegno, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Indicazioni di urgenza	Mod. 26 (Telegrafi) Edizione 1950 (A/TX)	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma
	Ufficio Telegrafico di ROMA	

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 1947 ore *pel circuito N.*

all'Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE GIORNO E MESE	DATA DELLA PRESENTAZIONE ORE E MINUTI	VIA D'ISTRADAMENTO	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA						

N.B. — Il telegramma deve essere scritto con chiarezza perfinchè che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

altissime idealità giunga l'espressione dell'accorato profondo cordoglio del Senato del Regno e mio stop

FEDERZONI, Presidente del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante giro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Archivio Storico del Senato della Repubblica

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1930 (A/IX)

Ufficio Telegrafico di ROMA 31

TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 1930 *per circuito N.*

dall'Ufficio di *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE giorno e ora	ORE E MINUTI	ORE E MINUTI DELLA TRASMISSIONE	INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		ROMA						

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Signora Elisa RICCI
Piazza Venezia, 11

DESTINAZIONE

TESTO Al suo grande giusto dolore sono vicini i cuori di quanti lo conobbero di quanti lo piangono con Lei stop Ossequi devoti
ALBERTI, Segretario Generale del Senato

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante giroconto, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Eccellenza. V[illegible] la migrazione di
quanto il Senato ha fatto per
onorare Corrado Ricci. Io so che
affetto e gratitudine Ravennati avrà
Corrado per Lei: e la gioia con cui
avrà seguito la sua [illegible]
ascesa: e per questo le dimo-
strazioni fondamentali di Giulio
de Frenzi e quelle ufficiali di

30

S. Ecc. Federzoni hanno
il mio cuore addolorato e mi
sono state di vero conforto.
Dio benedica, Duce!

Edda Ciano

7. VI. 34

2

(Mod. 30 Telegr. 1929)

(A VII)

N. _____ di ricapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

INDICAZIONI DI URGENZ

CAVALIERE FEDERZONI

PRESIDENTE DEL SENATO

R=
I Mv=
= C T A =

UFFICIO TELEGRAFICO DI

M A

Il Governo non assume alcuna responsabi
Le tasse riscosse in meno per errore od i
Il destinatario è invitato a firmare la ricev
mancanza di tali indicazioni, il destinatario perd
grafia.
lo devono essere completate dal mittente
segnativi la data e l'ora della consegna del telegramma. In
a reclamare in caso di ritardo della consegna

Ricevuto il 6 / 6 1924 ore 17.15

Ricevente PES.

FM Circuito N. 2231

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	R O M A	CIVITAVECCHIA	354	21	6	16.30	

DOLENTE CHE FORZATA ASSENZA MI IMPEDISCE PRENDERE PARTE ULTIMO OMAGGIO

NOSTRO AMATO COLLEGA CORRADO RICCI

C A E T A N I

Nuovi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

S. E. CAVALIERE

LUIGI FEDERZONI PRESIDENTE

Mod. 30 Telegr. 1929

COMUNICAZIONI DI URGENZA

SENATO REGNO ROMA

Risposta pagata
Lettera con conferma
Avviso di ricevuta
Avviso di mancato recapito
Fax telegrafico
Fax telegrafico urgente
Posta raccomandata

= PCD =
= PCP =
= FS =
= PSP =
= PR =

Telefono telegrafico
Fermo posta
Fermo posta raccomandato
X indirizzo
Comunicare tutti indirizzi

= AVT =
= XPP =
= MP =
= TR =
= GP =
= UPR =
= IMA =
= CTA =

OFFICIO TELEGRAFICO DI

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. La mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 6/6 1924 ore 14,40
Pol. Circuito N. 2231 Ricevuto [illegible]

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e poi telegrammi interni e con tutti paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA	TRIESTE 52103		22	6	11.35	

UNISCOMI CORDOGLIO GENERALE NOSTRO CARISSIMO COLLEGA ET AMICO ILLUSTRE

CORRADO RICCI

SEGRE' SARTORIO

Nuovi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

CAMERA DEI DEPUTATI
IL PRESIDENTE

Roma, Giugno 1934 -XII°

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Data - 6 GIU. 1934 Anno XII
N. 4116 Tit. III Cat. C

Eccellenza,

ho appreso con vivo dolore la morte dell'On. Dott. Corrado RICCI, Senatore del Regno, e porgo a V.E. ed all'Alto Consesso cui Ella presiede, le mie particolari condoglianze e quelle della Camera dei Deputati.

Con distinta considerazione,

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE
del Senato del Regno
= R O M A =

ASCR Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 6 giugno 1954-XII

Eccellenza,

Ho avuto in questo momento da Ravenna la notizia che il funerale del nostro compianto indimenticabile Senatore Corrado RICCI seguirà giovedì mattina partendo dalla Stazione circa alle ore 9.

Ossequi affettuosi

firmato: ALBERTI

A Sua Eccellenza
l'avv.prof. Luigi R A V A
Senatore del Regno
Ministro di Stato

R O M A

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO
IL PRESIDENTE

Roma, 6 Giugno 1934 = XII

Carissimo Rava,

ti prego vivamente di volere rappresentare il Senato ai funerali del nostro compianto e insigne Collega Corrado RICCI, che saranno celebrati in Ravenna. Nessuno più di te è degno di assumere tale rappresentanza in questa dolorosa occasione.

Il Segretario generale ti farà conoscere, appena ne avremo notizia, l'ora dei funerali.

Ti ringrazio anticipatamente e ti invio i migliori e più affettuosi saluti.

F.to FEDERZONI

A S.E.
il Senatore Luigi RAVA
Ministro di Stato

Archivio storico del Senato della Repubblica

N. 1821 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

Mod. 93 Telegr. 1952 (A 61)

INDICAZIONI DI URGEN

UFFICIO TELEGRAFICO DI

ROMA

PRESIDENTE SENATO ROMA =

= 4091 MILANO 1700 1C C 1915=

ASSOCIOMI PROFONDO LUTTO SENATO PERDITA COLLEGA ILLUSTRE VENERATO AMICO CORRADO RICCI - SENATORE FANTOLI .

FATEVI CORRENTISTI POSTALI — PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO — FRA CORRENTISTI PAGAMENTI E RISCOSSIONI MEDIANTE ASSEGNI POSTALI SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA OGNI BOLLO E TASSA

N. _____ di recapito - rimesso al fattorino ed ore _____

INDICAZIONI DI URGENZA

S E PRESIDENTE SENATO ROMA

ROMA

ROMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tale indicazione
Il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna

DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI DI SERVIZIO
				Giorno e mese / Ora e minuti	

.= 104 BOLOGNA 81800 36 6 12310

= SCOMPARSA SENATORE CORRADO RICCI INSIGNE STUDIOSO PURISSIME TRADIZIONI NOSTRE ARTI BELLE EST RAGIONE PROFONDO CORDOGLIO QUESTO ATENEO STOP PREGO GRADIRE NOME ANCHE QUESTO CORPO ACCADEMICO SENSI PROFONDE CONDOGLIANZE .= RETTORE ALESSANDRO GHIG

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - PER I CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza	Mod. 25 (Telegrafi) Edizione 1930 (A/TX)	Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di ROMA

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi interni di seguito da una *mezzanotte* all'altra.

Spedito il ... *ore* ... *pel circuito N.*
all'Ufficio di ... *Trasmittente*

QUALITÀ	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE (giorno e ora)	TELEGRAMMI SEGUITI	INDICAZIONI EVENTUALI DELL'UFFICIO
		ROMA					

N.B. — Il telegramma deve essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE

DESTINATARIO Onorevole Deputato Alessandro GHIGI

DESTINAZIONE Rettore Regia Università BOLOGNA

TESTO Ringrazio per i sentimenti di profondo cordoglio che ella mi ha espres=
so in nome di codesto Ateneo per la scomparsa tanto dolorosa del Senato=
re Corrado Ricci stop

FEDERZONI Presidente del Senato

ROMA - 1631 - SENATO DEL REGNO

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso di ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante partitario, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

Mod. 30 Telegr. 1932) (A 60)

INDICAZIONI DI URGE

N. 15 di recapito - rimesso al fattorino ad ore

UFFICIO TELEGRAFICO DI ROMA

ON PRESIDENZA DEL SENATO DEL REGNO ROMA -

Il Governo non assume alcun... lle in conseguenza del servizio della telegra...
Le tasse riscosse in meno per a... guito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono ROMA ...pletate dal mittente
Il destinatario è invitato a firmare ... presentato dal fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni il destinatario perde il diritto a reclamare ragione di ritardo della consegna

Ricevuto il 4 30 ore
Del circuito N. ... Prevenie

Le ore si contano dal mezzanotte corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e pei telegrammi inoltre a casi vari paesi extra di seguito da una mezzanotte all'altra.
Nei telegrammi scambiati fra terzi, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma. Il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

QUALIFICA	TERMINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
	ROMA				Giorno e mese	Ora e minuti	

ROMA SIENA 3- 81 39 8 1150 -

ISTITUTO DI STORIA E ARTE DEL COMUNE DI SIENA RIVOLGE VIVE SENTITISSIME CONDOGLIANZE CODESTA ON PRESIDENZA PER GRANDE PERDITA SENATORE PROFESSOR CORRADO RICCI SOCIO ONORARIO QUESTO ISTITUTO - RETTORE LISINI ISTITUTO ARTE STORIA

FATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA OGNI RELATIVA TASSA

Ord. 301 - 11-5-1931-IX - Stab. Vallecchi, Firenze - Copie 2.000.000

Indicazioni di urgenza

Mod. 23 (Telegrafi)
Edizione 1934 (A XII)

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di

TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a ritardo o irregolarità del destinatario, devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 193 *ore* *pel circuito N.*

all'Ufficio di *Trasmittente*

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: GIORNO E MESE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: ORE E MINUTI	VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO COM^. LISINI Istituto Storia ed Arte

DESTINAZIONE SIENA

TESTO Ringrazio vivamente per le condoglianze inviate da codesto Istituto in via la scomparsa ~~scomparsa della nostra illustre Professore~~ Corrado Ricci ~~che ha onorato~~ perdita tanto dolorosa per l'Italia e per il Senato

FEDERZONI PRESIDENTE SENATO

ROMA 10.6.34

VEDANSI A TERGO ATTENTE IMPORTANTISSIME

Cognome, nome e domicilio del mittente; eventuale indirizzo telegrafico ed indirizzo non d'ufficio

Pateyi correntisti postali i pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

ba.

AGENZIA STEFANI

ANNO LXXXII ROMA 5 GIUGNO 1934 ANNO XII N.11

ROMA 5 = Inaugurazione Congresso Internazionale acetilene(secondo)

Accennato all'applicazione del carburo nel campo dell'agricoltura come generatore, in composizione con l'azoto, del fertilizzante noto sotto il nome di cianamide, per la fabbricazione della quale il primo impianto industriale é stato costruito in Italia, l'oratore ha ricordato anche il vasto impiego che nella marina mercantile e nel campo dell'aviazione ha in Italia la saldatura autogena, ed ha concluso, tra vivi applausi, benaugurando ai lavori del Congresso.

Terso oratore é stato il sig. Gadillon, Presidente della Commissione internazionale del gas e l'acetilene, il quale, rilevati il numero e la vastità degli argomenti che il Congresso dovrà discutere, in base a oltre 110 memorie che sono pervenute alla Segreteria, ha espresso tutta la sua ammirazione e quella di ogni altro congressista straniero per la nuova Italia e per la Roma di Mussolini. Egli ha pregato il rappresentante del Governo di rendersi interprete presso il Duce di questi sentimenti dell'assemblea mentre calorosissimi applausi accoglievano le sue parole.

Da ultimo, salutato da una calorosa ovazione, ha parlato S.E. Puppini, Egli si é detto onorato e lieto di aver ricevuto l'incarico dal Duce di portare il saluto Suo e del Governo a questo Congresso, i cui studi e le cui discussioni interessano largamente la scienza, la tecnica, l'economia. Ha aggiunto che i risultati dei lavori congressuali saranno seguiti con la massima attenzione dai Ministeri interessati e, particolarmente dal Ministero delle Comunicazioni per la speciale importanza che per esso hanno i problemi che saranno trattati.

Ha concluso, fra le acclamazioni dei presenti, dichiarando aperto, nel nome augusto di S.M. il Re, l'XI Congresso internazionale dell'acetilene.

Al termine della seduta i congressisti hanno reso omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti.

ROMA 5 = Corrado Ricci era nato a Ravenna il 18 aprile 1858. Senatore del Regno, dottore in legge, già direttore della Galleria di Modena dal 1893 al 1897. Fu Sovraintendente ai monumenti a Ravenna, direttore delle Gallerie di Milano e di Firenze e direttore generale delle Antichità e Belle Arti; e, quindi, presidente del R. Istituto di archeologia e storia dell'Arte a Roma. Cavaliere al merito civile di Savoia, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e dell'Istituto di Francia, ecc.

Ha collaborato alle maggiori riviste d'arte italiane e straniere e dirigeva la collezione italiana artistica dell'Istituto arti grafiche di Bergamo per la quale ha scritto egli stesso "Ravenna", "San Marino" "Volterra". Ha pubblicato poesie, la "Guida di Bologna", "I teatri di Bologna dei secoli XVIII e XIX ", "L'ultimo rifugio di Dante", "Il Correggio", "Michelangelo ", "Pinturicchio", "Vita barocca", "Cento vedute di Firenze antica", "L'arte nell'Italia settentrionale", "Rembrandt in Italia", "La storia dell'Arte, ed altre opere.

Degna, sopratutto, di imperitura memoria é l'attività da lui svolta per rimettere in piena luce -secondo i disegni voluti dal Duce - le grandi opere della Romanità: i Mercati di Traiano, la Via dell'Impero, il Foro di Cesare, il Foro di Nerva, ecc.

A riconoscimento dei suoi eccezionali meriti Corrado Ricci, di anni or sono, era stato nominato Senatore del Regno.

UN LUTTO PER L'ARTE E LA CULTURA

La morte di Corrado Ricci

Un'anima romana che scompare

La morte di Corrado Ricci è un lutto per gli studi, una spiacevolissima perdita per Roma, che egli amò così fervido amore ed alla quale consacrò gli ultimi anni della sua lunga e incessante attività.

Ancora pochi mesi addietro infatti la sua figura sempre diritta, che non sembrava potesse essere abbattuta così presto e così facilmente, dominava le sue predilette creature: in mattina i Fori Imperiali, il pomeriggio la Biblioteca dell'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte a Palazzo Venezia. Si a vederlo ancora così saldo sebbene un po' dimagrato negli ultimi anni, a cimentio discorrere sempre con l'animo così aperto a tutte le necessità della cultura odierna, a tutti i nostri problemi spirituali e politici d'oggi, non si poteva quasi credere che egli fosse un uomo di altre generazioni e che avesse abbellito nella vita letteraria vicende del cinquecento cardinalesco e francesco con Orlando Guerrini.

Corrado Ricci nacque a Ravenna il 18 aprile 1858 e ben presto i suoi occhi di ragazzo si orientarono curiosi e immersero in mezzo a tutta quella studiosa d'arte che, più che un'importante colonia, rappresenta un sodalizio amichi di passaggio tra l'arte romana e la romagnola, come a dire tra l'Italia e l'Italiana. Di questo processo estuoso è documento una guida di Ravenna, ch'egli pubblicò quasi do non aveva ancora vent'anni e che, per con le necessarie modificazioni, stanno anbor oggi la più diffusa e la più pratica intorno alla città rom giola.

Lo studioso

"Il Ricci si era intanto trasferito a Bologna, a studiarvi giurisprudenza Ma in sua anima di artista non si appagava di codici e pandette e respirando l'arte carducciana, frequentando un gruppo di giovani ardenti che, studiassero o no lettere, vedevano nel poeta concittadino il loro maestro (Giovanni Pascoli e Severino Ferrari, Luigi Lodi e Ruggero Lancavello, tra gli altri), anch'egli si sentì poeta, e pubblicò nel 1879 un volumetto di Poesie, l'anno dopo *I miei canti*. Ma l'ingrovirsi notorietà venne al giovane da una gustosa parodia che nei mesi fine, in collaborazione con Olindo Guerrini, del nostro di Mario Rapisardi. Il volumetto poeta libidinoso ha naturalmente la bontà nera di quei carducciani (Giacchetti) non ora car Gennino in avia, ma era affezionati Carducci nella vital, e il poema de cui il Ragionati si alienava in una caricatura definitiva di poeta immerso in edificazione giovanile da quella parodia che è un libro vivo di Giobbe e con un nome conosciuto e ottocentesco, Mauro Balocardi (da balocco), casi quasi contemporaneamente.

Questo Giobbe non volevo essere invero un'opera di poesia, ma solo una satira. - Il Ricci non si era neppure sottratto alla tentazione della poesia, aveva fatto in quegli anni e in quell'ambiente. Ma per lui, come di gusto, e di equilibrio, in una parola. La sua stessa era un'altra, ora quella della ricerca erudita e delle indagini estetiche, ora per la sagni sino in fondo con un'esperienza non interrotta mai se non dalla fatale malattia che l'ha così repentinamente strappato alla vita. Rimarranno palesati i suoi lavori più noti: ancora lungo. Non c'è un periodo dell'arte nostra, non un momento artistico, non una città, non un artista di qualche importanza di cui egli non abbia scritto con quella competenza e quella coscienza. Ma il nome del maestro ai quali egli portava più particolare cura e affetto fra i periodi l'amore fra le città in una Ravenna, tra gli artisti il Correggio A ricordare si hanno una ora la sua originale e una una grandezza egli fu certo il primo tra noi, e ci insistette con la tenacia con la passione di romagnolo fino a che la sua convinzione non divenne convinzione di tutti e l'assettivo barocco non perdette ogni suo significato di disprezzo. Che si formò poi a lui (ad uno l'altro più lungo, agli studi più svariati, agli insuperevoli articoli) la più difficile economia, sul gran pubblico e non più tra pochi intimi) a proferenza elementari del tessuti artistici della sua Romagna, e poi anche la difesa energica dell'integrità del paesaggio ravennate, quasi i suoi dintorni e tutto. Al Correggio dedicò poi quarant'a anni edificare il primo suo studio d'arte severamente condotto, e di una nuova poderosa opera intorno a quel grande si è posata da ultimo la stessa mano.

Corrado Ricci studioso venne poi gradatamente dalla storia dell'arte. La ricerca di archivio che per lui precisa e e a un tempo lieve fatica. Ma non apprezzerà mai ad il suo gusto ne il suo stile. Si pensi, per esempio, alle poderose sue opere su Beatrice Cenci, opera eccellente, nella sul documento e pure attraente più d'un romanzo. Basta che ha scritto, in varie lingue, una diffusione che i nostri più forti nati romanzi le invidierebbero. E' che quel rimarrà, per dopo avere abbandonato la materia, ne vede. Avere l'arte, raro e difficile fra i nostri studiosi, di penetrare la materia più cupa, di lasciarla morta, una cosa viva, e accendibile — vorrei dire senza blò — a tutti, com'era accaduto ai suoi cuore di artista. A questo, e l alla bella perspicuità del suo stile, si deve se il Ricci non fu soltanto uno studioso dei più seri e preparati, ma un che un divulgatore. Per lui gli studi non erano mai un egoistico possesso-

La più alta passione di Corrado Ricci fu la conoscenza e Roma delle antiche e gloriose vestigia, e fu una sua meravigliosa virtù trarre *per studio* per lettere i lavori e le attività delle nuove arti che di lui riceverano insegnamento preziosi che servono vita alle grandi cose antiche. La fotografia mostra l'illustre uomo in una di queste sue tante visite.

po; erano un mezzo di elevazione del to e mezzo, di diffusione della cultura tra il maggior numero di persone. A questo scopo erano dirette, oltre che la sua particolare opera di scrittore, diverse iniziative da lui promosse o fra le collezioni dell'Italia artistica l'Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte. La prima, edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo, ha mirava a trarre dall'oscurità tante parte ignorata e misconosciuta dell'arte nostra, aspetta nel più remoti un ogni Italia Pentonia, l'italiana, di portata più vasta e duratura, doveva scrivere, coi giovani specialmente, un servire nuovo per gli studi di storia dell'arte e soprattutto fornire i mezzi di ricerca più adatti e anche più facili. Il nuovo principale fu la biblioteca, costituita come un complesso di mole di consultazione, senza quegli immensi barocchismi e quelle inutilità di servizi che sopravano fatti più per impressionare che per invitare a studiare L'Istituto e l'annessa biblioteca hanno oggi, per merito del Ricci, raggiunto un tale sviluppo e un'importanza tali che possono ben competere con le più moderne istituzioni straniere della stesso genere.

Il testamento

Questa predilezione per le parte per la cultura e portata di tutti il Ricci la dimostrò sempre anche di testamento, quale direttore della Pinacoteca di Parma e di Modena e delle Gallerie di Brera e degli Uffizi, e infine quale direttore generale delle Belle Arti. Come sotto di lui si arricchirono il patrimonio delle nostre maggiori raccolte, è noto a quanti che ebbero occasione di seguirlo nelle varie missioni, entusiasta ed ogni passo del facile disdegno del pubblico amministratori o governanti, della ignoranza dei mezzi, dalla rapacità e dall'inedia dei commercianti e dei contrabbandieri di opere d'arte. In questo e quell'ambiente, in questa o quella amministrazione potè anche — mezzi di rado — arrare; ed egli stesso non tardava a ricredersi, tanta era la sua proibità di studioso. Ma più ch'altro ancora, si sono possibile, era la sua proibità di funzionario. Egli passò per decenni in mano a tanti tentoni d'ogni sorta, rimanendo sempre con la coscienza e le mani nette. I commercianti d'arte, gli speculatori delle chiese o delle case dei privati a beneficio dell'estero, i truffatori dei finori ricchi acquisti di nobiliarchi con una pinacoteca di antichi celebri non poterono mai entrare, non che nella sua complessità retribuita, nella sua dimora. Egli tenne sempre a non prendere la lettera contemporanea con particolari segni d'indole materiale. Ed a questo che doveva il prestigio personale, l'autorità di studioso, il rispetto degli assistenti, l'amore dei giovani.

Il figlio spirituale di Roma

Come funzionario sempre esatto coscienzioso. Non si finge, pensiamo, sull'arte moderna, a cui diverse parte dedicata il più della sua opera di studioso, non seppe dividere il suo cuore e i suoi mezzi, a una disposizione tra l'antico e il moderno. Anzi, appena venne a Roma direttore generale, egli corse nuovissimo il dovere di una più grande cura per i monumenti antichi, e, dopo aver liberato la Terme Diocleziane dalle manomissioni e degli ambientatori concepì quel progetto di liberazione dei Fori Imperiali che fu poi il suo compianto cruccio e cambiarli l'un portarne una libbia d'amore. Per quella sua idea egli lottò accanitamente per ottare un ventennio, finchè non la vide con la creazione della Via dell'Impero, attuata al di là del suo più audace sogno. Bisogna avere visto circolare come un giovanotto tra quello rovine a dirigere, a convincere, a sgrossare, per aver compreso quant'era la sua gioia, quando la riconoscenza, verso il Capo che aveva potuto compiere o anche superare le sua idee.

Di recente, parlando della sua età e della sua instancabile attività (a cui forse si deve il più rapido logorio), egli ebbe a dirci che di tutto quanto aveva distrutto in oltre mezzo secolo e più con più lungo alla liberazione dei Fori e all'Istituto di Palazzo Venezia. Ed era contento di aver gli uni l'altro vicini a sè e di potervisi quasi ogni ora con gli occhi dell'aiuto della sua casa, dove pareva che si fosse immedesimato in un grigio giorno lontano. In silenzio del liberatore estatico e ignoto della parte più antica e più viva di Roma. Siamo sicuri che nelle ultime ore dolorosi, se la coscienza gli ha consentito un momentaneo, è di non aver potuto ancora, dalle alte finestre, abbracciare i suoi occhi della visione stupenda dell'ultima e maggiore opera sua.

Consapevoli del nostro che egli avrà dato e del nostro che poteva e vorrà ancora dare a questa nostra città, noi tutti ci inchiniamo oggi riverenti dinnanzi alla spoglia mortale di un così nobile spirito che venendo dalla Romagna, dalla « piccola Roma », si servì più che mai fatto della grande Roma di ieri e di domani.

G. A. A.

La fine

Ieri mattina, alle 8, nella sua abitazione in piazza Venezia, dopo una lotta e implacabile malattia, durata parecchi mesi, si è spento serenamente, assistito dalla moglie donna Elisa, Corrado Ricci, senatore del Regno.

La notizia della morte dell'illustre archeologo ha prodotto in Roma, ove appena si è diffusa, dolorosissima impressione. Alla dimora dell'Estinto, ove la salma è stata composta in una severa cappella ardente colma di fiori, è continuato un pellegrinaggio incessante di personalità, che a durato per tutta la giornata ed ha fatto riempire di fiume i vapiri posti nell'atrio del palazzo della Assicurazioni Venezia.

Le condoglianze del Capo del Governo

Il Presidente di Roma, per espresso incarico del Capo del Governo, ha personalmente espresso alla famiglia di Corrado Ricci le condoglianze del Duce per la morte dell'illustre uomo.

Si sono recati, fra gli altri, a rendere l'estremo omaggio all'Estinto, il Presidente del Senato Federzoni, il Segretario generale del Senato Alberti, numerosissimi senatori, deputati e accademici d'Italia.

Il governatore principe Boncompagni Ludovisi ha indirizzato alla vedova del compianto sen. Corrado Ricci il seguente telegramma di condoglianza:

« Accolga mio più sincero cordoglio per morte suo Corrado Ricci uomo di alto ingegno e profonda cultura, esempio rettitudine e amore al lavoro. Roma grata per geniale sua opera insigne archeologo non dimenticherà che fu Corrado Ricci a liberare, restituire, dirigere restaurazioni Mercati Traiano e Fori Imperiali. — Francesco Boncompagni Ludovisi - Governatore di Roma ».

Oltre a quello del Governatore di Roma, sono giunti alla vedova del senatore Ricci numerosissimi telegram-

mi di cordoglio, fra cui quelli del Presidente del Senato, dei ministri Ercole e Fedele, del Podestà di Ravenna, a nome della città natale di Corrado Ricci ed infiniti altri.

I funerali

Il governatore, principe Boncompagni Ludovisi, che durante la malattia di Corrado Ricci si era recato più volte a visitarlo a giorno per giorno avuto seguito le fasi del morbo fatale, in considerazione delle grandi benemerenze dell'Estinto, che era anche Consultore dell'Urbe, ha disposto che le esequie si eseguano a spese della civica amministrazione.

I funerali, che riusciranno particolarmente imponenti, avranno luogo oggi nel pomeriggio alle 17.30. Il corteo funebre, muovendo da Piazza Venezia, si scioglierà alla stazione di Termini, donde la salma partirà per Ravenna.

[illegible] del R. ... XII E' ... [illegible]

CORRADO RICCI
nato a Ravenna il 18 aprile 1858
nominato Senatore il 1° marzo 1923
morto a Roma il 5 giugno 1934-XII

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni della sua attività di studioso e di amatore di ogni bellezza artistica, con la pubblicazione di una guida di quella città che ancora oggi rimane fra le più apprezzate, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per frequentarvi gli studi di giurisprudenza.

Ma la sua anima di artista, in un ambiente di giovani ardenti che nel Carducci vedevano il loro Maestro, fu attratta verso gli studi di letteratura e di arte; e durante circa un quindicennio egli venne svolgendo, in quel campo, una attività intensa e proficua che gli conquistò una chiara rinomanza di storico, di critico, di letterato.

In un secondo periodo, la vigile ed intensa attività del Ricci fu tutta dedicata al nostro patrimonio artistico: riordinamento e catalogo storico della Galleria di Parma, della Estense di Modena; sovraintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Galleria Brera, delle Gallerie Fiorentine, del Museo del Bargello, delle pinacoteche di San Gemignano e di Volterra. Questa preziosa attività nel campo artistico toccò l'apice, durante il periodo in cui egli fu chiamato alla Direzione Generale delle Belle Arti. Attraverso gravi difficoltà di ambiente e di mezzi, la Direzione Generale delle Belle Arti fu fondamentalmente riordinata e riorganizzata; il problema del personale fu risolto con la "Legge Rava", che consentì l'attrazione di uomini di alto valore come Ettore Modigliani, Munoz, Fogolari, Taramelli e tanti altri; la vigilanza dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu affermata rigorosamente ed efficacemente; la cura per i monumenti antichi divenne più gelosa; gli scavi di

Pompei, di Ostia, di Pesto, di Cere, di Vigo ebbero un impulso notevole; l'esodo dei nostri tesori di arte nazionale fu rapprezzato; alle Gallerie dello Stato cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

E fin da allora il Senatore Ricci concepì quel progetto di liberazione dei fori imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà un imperituro titolo di onore. Per quella idea lottò accanitamente per un ventennio, finchè non la vide, con la creazione di via dell'Impero, attuata al di là del suo sogno più audace.

Fu Presidente del Regio Istituto di Archeologia e storia dell'Arte in Roma; socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dell'Istituto di Francia e di molti altri istituti accademici nazionali ed internazionali.

Era insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine civile di Savoia. Collaborò alle maggiori riviste di arte italiane e straniere, diresse la collezione artistica dell'Istituto di arte grafiche di Bergamo, per la quale egli stesso scrisse: "Ravenna" "San Marino" e "Volterra"; fra le opere, sono da ricordare, oltre alcune poesie giovanili, "La guida di Bologna" "I teatri di Bologna dei secoli XVIII e XIX" "L'ultimo rifugio di Dante", "Il correggio", "Michelangelo", "Pinturicchio", "Vita barocca", "Cento vedute di Firenze antica", "L'arte nell'Italia settentrionale", "Rembrandt in Italia", "La storia dell'arte" ecc.

Fu nominato Senatore per la categoria 20^

Era iscritto al Partito dal 22 marzo 1929

570/237

Roma, 3 Dicembre 1934-XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. prof. Corrado RICCI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

f.to: FEDERZONI

Spettabile Famiglia RICCI
Piazza Venezia, n.11
ROMA

ASCR Archivio storico del Senato della Repubblica

Legislatura XXIX — Sessione I^a

13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*, Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Milliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado **Ricci**; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte: e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-

Tipografia del Senato.

ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinnanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risoluta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunziare, a proposito del triste episodio di Trau, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe **D'Andrea**, di Benevento, Ludovico **Fulci**, di Messina, Marco **Pozzo**, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le provincie meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio **De Tullio**, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo **Carminati**, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei così detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del deserto alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo **Pullè** glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo **Novaro** e Francesco **Durante**, maestri della chirurgia, Alessandro **Martelli**, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurvi, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-

sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblea, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerari di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919 in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gelasio **Caetani**, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gelasio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovine patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannunzio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della

guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi tenimenti nell'Agro Pontino, ardita impresa per la quale egli aveva precorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caietana*: e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle care fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano imparreggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro **Sormani** ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

Petizioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Messaggi del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-

te dei Conti concernente le registrazioni con riserva avvenute nella prima quindicina di agosto e nella seconda quindicina di settembre, nonchè l'elenco dei contratti registrati durante l'esercizio 1933-1934.

Messaggio del Ministro delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Ministro delle Corporazioni col quale si trasmette il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di avere chiamato il senatore Montefinale a far parte della Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge, in sostituzione del senatore Alfredo Dallolio, dimissionario per ragioni di pubblico ufficio.

Comunica altresì di aver chiamato a far parte della stessa Commissione il senatore Leicht, della Commissione per la Biblioteca il senatore Calisse, della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di giustizia il senatore Gonzaga, tutti in sostituzione del senatore Corrado Ricci.

Giuramento.

Introdotto dai senatori Bevione e Fara presta giuramento il senatore Luigi Barzini.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni comunicati alla Presidenza.

Presentazione di un disegno di legge.

DE BONO, *ministro delle Colonie*. Presenta il disegno di legge: « Conversione del R. Decreto-legge 16 ottobre 1934, n. 1894, riflettente l'istituzione del Comando di Aeronautica della Tripolitania e della Cirenaica » (235).

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli uffici.

Riunione degli Uffici.

PRESIDENTE. Avverte che domani alle ore 15 avrà luogo la riunione degli uffici per la loro costituzione e per l'esame di alcuni disegni di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Acquarone, Ago, Albricci, Amantes, Ancona, Andreoni, Anselmi, Anselmino, Asinari di Bernezzo, Asinari di San Marzano, Azzariti.

Baccelli, Bacci, Baldi Papini, Banelli, Barcellona, Barzilai, Barzini, Bastianelli, Bazan, Belfanti, Belluzzo, Bennicelli, Bensa, Berio, Beverini, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bodrero, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broglia, Brusati Ugo, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casoli, Castelli, Cattaneo Giovanni, Cattaneo della Volta, Cavazzoni, Celesia, Centurione Scotto, Cesareo, Cian, Cicconetti, Cini, Cippico, Ciraolo, Cogliolo, Colonna, Concini, Conti Sinibaldi, Conz, Corbino, Cozza, Credaro, Cremonesi, Crespi Mario, Crespi Silvio, Crispolti, Crispo Moncada, Curatulo.

D'Achiardi, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, D'Ancora, De Bono, De Marchi, De Marinis, De Martino Augusto, De Risio, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Devoto, Di Benedetto, Di Donato, Di Frassineto, Di Marzo, Di Mirafiori Guerrieri, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Dudan, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faggella, Faina, Falck, Fantoli, Fara, Felici, Ferrari, Flora, Forges Davanzati, Foschini, Fraschetti.

Gallarati Scotti, Gallenga, Gasparini Jacopo, Gasperini Gino, Gatti Salvatore, Gazzera, Ghersi Giovanni, Giannini, Giardini Ernesto, Giordani Domenico, Giordano Davide, Giuriati, Giusti del Giardino, Gonzaga, Grazioli, Guadagnini, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Josa.

Krekich.

Landucci, Leicht, Levi, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Mango, Manzoni, Marcello, Marchinfava, Marciano, Maresalchi Arturo, Mariotti, Marozzi, Martin-

Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzoni, Mazzucco, Messedaglia, Millosevich, Montefinale, Montresor, Montuori, Moresco, Morpurgo, Morrone, Mosconi, Muscatello.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nucci, Nunziante, Nuvoloni.

Occhini, Oddone, Orlando, Orsi Pietro, Orsini Baroni, Oviglio, Ovio.

Padiglione, Pascale, Pende, Perla, Perris, Petrone, Piaggio, Pinto, Piola Caselli, Pironti, Pitacco, Porro Carlo, Pozzo Attilio.

Quartieri.

Raimondi, Raineri, Rava, Reggio, Rocco, Rolandi Ricci, Romano Avezzana, Romano Michele, Romano Santi, Romei Longhena, Romeo Nicola, Rossini, Rota Giuseppe, Rubino, Ruffo di Calabria, Russo.

Sailer, Salata, Salucci, Salvago Raggi, Salvi, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, San Martino, Santoro, Sarrocchi, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Scotti, Sechi, Silj, Silvestri, Sinibaldi, Sitta, Solari, Spiller, Strampelli, Supino.

Tallarigo, Taramelli, Thaon di Revel dr. Paolo, Theodoli di Sambuci, Tiscornia, Tolomei, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon, Treccani.

Vaccari, Valagussa, Vinassa de Regny, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zoppi Gaetano.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 gennaio 1934, n. 56, che disciplina i rapporti di condominio sulle case (144):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 19 aprile 1934, n. 796, portante modificazioni alla legge 1° giugno 1931, n. 886, sul regime giuridico delle proprietà in zone militarmente importanti (155):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 795, portante modificazioni al testo unico delle disposizioni sugli stipendi, sulle paghe giornaliere e sugli assegni fissi per il Regio esercito, approvato con Regio decreto 31 dicembre 1928, n. 3458 (156):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 aprile 1934, n. 856, concernente l'estensione ai mutui agrari delle provvidenze speciali emanate per alleviare l'onere dei mutui fondiari (160):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1291, che disciplina l'applicazione delle targhe metalliche, contenenti la indicazione di riconoscimento, nella parte anteriore degli automobili (161):

Vot. 253 — Fav. 244 — Contr. 9

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1292, contenente norme per la determinazione del tasso di capitalizzazione da adottare nel calcolo delle sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata (162):

Vot. 253 — Fav. 247 — Contr. 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 23 agosto 1934, n. 1598, contenente modifiche al Regio decreto-legge 24 gennaio 1929,

n. 99, sul Governo unico della Tripolitania e della Cirenaica (164):

Vot. 253 — Fav. 245 — Contr. 8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1636, contenente norme per il conseguimento del diploma di perito industriale capotecnico ai sensi della legge 15 giugno 1931, n. 889, da parte dei periti industriali, diplomati secondo il vecchio ordinamento dell'istruzione tecnica (166):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1426, riguardante proroga dei termini per l'applicazione di esenzioni fiscali per i fabbricati danneggiati o distrutti dai terremoti del 23 luglio e del 30 ottobre 1930 (168):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1661, riguardante agevolazioni tributarie agli Istituti per le Case Popolari ed Economiche (170):

Vot. 253 — Fav. 248 — Contr. 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1630, col quale si autorizza la spesa di lire sei milioni per la costruzione del palazzo sede del Comando Generale e di una caserma della M.V.S.N. in Roma (171):

Vot. 253 — Fav. 246 — Contr. 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1601, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 22.600.000 per i lavori di sistemazione della imboccatura del porto di Palermo (172):

Vot. 253 — Fav. 249 — Contr. 4

Il Senato approva.

Per la nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia.

PRESIDENTE. Prima di far dare lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, voglio rinnovare a nome dell'Assemblea l'espressione della comune vivissima letizia per il felice avvenimento; e ripetere per la Piccola Principessa, nuova gemma aggiunta al serto di Casa Savoia, e per gli Augusti Genitori i nostri auguri più schietti e più devoti di un prospero e fausto avvenire. (*Vivissimi e generali applausi*).

Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. R. la Principessa Maria Pia, figlia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte. (*Applausi*).

Annuncio di interrogazioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura delle seguenti interrogazioni:

Al ministro degli affari esteri per conoscere il suo pensiero sui provvedimenti del Governo Britannico contro la lingua italiana a Malta ed in particolare sulla soppressione dell'italiano quale lingua di amministrazione della giustizia.

DE VECCHI DI VAL CISMON — FEDELE — DE MARINIS — MANTOVANI — CIPPICO — DE VITO — DUDAN — ZIPPEL — MANFRONI — BRUSATI UGO — BODRERO — TOSTI DI VAL-

minuta — Pironti — Strampelli — Guglielmi — Libertini Pasquale — Giuriati — Di Donato — Asinari di San Marzano — Torre — Morbone — Gonzaga — Scipioni — Farina — Leicht — Scalori — Pais — Tolomei — Ducci — Ancona — Fraschetti — Di Benedetto — De Riseis — Faina — Montefinale — Mayer — Salata — Zoppi Gaetano — Calisse — Pitacco — Salucci — Sailer — Valagussa — Berio — D'Ancora — Felici — Curatulo — De Capitani d'Arzago — Rota Giuseppe — Albricci — Grazioli — Schanzer — Colonna — Russo — Venturi — Millosevich — Salvi — Piccio — Celesia — Cattaneo Giovanni — Cozza — Sandrini — Di Marzo — Miliani — Marozzi — Soler — Casertano — Giannini — Pozzo — Belluzzo — Pestalozza — Lissia — Chimienti — Muscatello — Bevione — Nucci — Taramelli — Guaccero — Andreoni — Pujia — Romano Michele — Imberti — Gazzera — Bongiovanni — Solari — Maury di Morancez — Tassoni — Conti Sinibaldi — Crispo Moncada — Oddone — Nomis di Cossilla — Concini — Santoro — Crespi Silvio — Luciolli — Montresor — De Martino Giacomo — Mazzucco — Mazzoccolo — Mambretti — Larussa — Bennicelli — Sitta — Crespi Mario — Costi — Silvestri — Bocciardo — Falck — Sani Navarra — Maragliano — Raimondi — Facchinetti — Orlando — Petrone — Krekich — Scaduto — Martin Franklin — Gasperini — Castelli — Gentile — Levi — Silj — Di Terranova — Prampolini — Gatti Salvatore — Scotti — D'Amelio — Faggella — Torraca — Sandicchi — Lustig — Biscaretti di Ruffia Guido — Ovio — Venzi — Giuliano — Topani — Piola Caselli — Cremonesi — Etna — Anselmi — Volpi — Bazan — Campolongo — Gualtieri — Bonzani — De Martino Augusto — Sirianni — De Lorenzo — Bancellona — Sanjust — Forges Davanzati — Todaro — Conz — Baldi Papini — Poggi Cesare — Poggi Tito — Giardini — Biscaretti di Ruffia Roberto — De Marchi — Occhini — Faba — Pelli Fabbroni — Appiani — Peglion — Cagnetta — Rainieri — Scialoja — Morpurgo — D'Achiardi — Visocchi — Spiller — Novelli — Pende — Belfanti — Broccardi — Perris — Artom — Marciano — Grosso — Chersi Innocente — Vaccari — Milano Franco d'Aragona — Menozzi — Romano Avezzana — Pascale — Nicastro — Ferrari — Rava — Reggio — Perla — Romano Santi — Crispolti — Mori — Rebaudengo — Miari De Cumani — Messedaglia — Rossini — Galimberti — Venino — Cappa — Ruffo di Calabria — Cicconetti — Petrillo — Josa — Amantea — Marcello — Viola — Lanza Branciforte — Manzoni — Cacciavida — Bacelli — Orsini Baroni — Beverini — Torlonia — Sarrocchi — Porro Ettore — Fabri — Tallarigo — Gallenga — Landucci — Devoto — Ghersi Giovanni — Fracassi — Agnelli — Pagliano — Quartieri — Nicolis di Robilant — Di Bagno — Micheli — Montuori — Camerini — Acquarone — Gaio — Aldi Mai — Cogliolo — Brezzi — Cesareo — Giunta — Moresco — Abisso — Di Frassineto — Di Mirafiori — Foschini — Renda — Giusti del Giardino — Danza — Bombi — Niccolini Pietro — Guadagnini — Falcioni — Casanuova — Rota Francesco — Azzariti — Gatti Gerolamo — Bacci — Fantoli — Tricomi — Gasparini — Flora — Valerio — Marchiafava — Vicini Marco Arturo — Bensa — Romei Longhena — Centurione

Scotto — Antona Traversi — Guidi Fabio — Cattaneo della Volta — Joele — Banelli — Vicini Antonio — Vinassa de Regny — Cavalliero — Piaggio — Gigante — De Cillis — Boreomeo — Libertini Gesualdo — Casoli — Niccolini Eugenio — Brandolin — Della Ghebardesca — Rubino — Marracino — Cian — Ago — Romeo Nicola — Marconi — Thaon di Revel dottor Paolo — Treccani — Nunziante — Tournon — Gnori Conti — Segrè Sartorio — Gallarati Scotti — Bonardi — Romeo delle Torrazze — Durini di Monza — Suardo — Porro Carlo — Tamborino — Perrone Compagni — Pubicelli — Mattei Gentili — Longhi — Cini — Odero — Borsarelli — Borletti — Carletti — Tacconi — Giordano — Broglia — Figoli des Geneys — Lanza di Scalea — Morconi — Padiglione — Vassallo — Pinto — San Martino — Borsalino — Del Carretto — Bastianelli — Asinari di Bernezzo — De Michelis — Grandi — Ciraolo — Brusati Roberto — Giampietro — Oviglio — Graziosi — Nuvoloni.

Con risposta scritta:

Al ministro delle comunicazioni per sapere quando verranno applicati i provvedimenti di carattere generale intesi ad attenuare il sovercchio frastuono prodotto dagli apparecchi di segnalazione acustica degli autoveicoli nell'interno dell'abitato, provvedimenti che si promise di adottare in seguito alla interrogazione presentata dal sottoscritto in unione con altri parlamentari e svolta in Senato nella tornata del 9 gennaio 1934.

Visconti di Modrone.

Il sottoscritto, avuta certa notizia che in alcune provincie dell'Alta e Media Italia si continua ad accecare uccelli per farne *richiami* da uccellanda, quagliara e cupanno; e che tale reato, anche per singolare clemenza di chi deve giudicarne, va quasi sempre impunito; interroga l'onorevole Ministro dell'agricoltura e delle foreste, al cui governo è affidata anche la tutela dell'avifauna, per conoscere i provvedimenti che Egli intende adottare, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'interno e della grazia e giustizia, al fine di estirpare la barbara usanza, e di punirne efficacemente non soltanto i materiali autori, ma altresì chiunque si valga di richiami accecati.

Tito Poggi.

Al ministro della guerra per conoscere se di fronte alla accresciuta importanza che per la maggiore celerità e potenza di fuoco daranno alla manovra ed azione della cavalleria i moderni mezzi meccanici e specie i carri veloci, non sia il caso di esaminare la possibilità di ricostituire in breve tempo il già disciolto gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide e ridare così a questo glorioso reggimento la sua integrità, senza tuttavia togliergli l'onere e l'onore di formare nel suo seno gli squadroni carri veloci i cui nuovi destini ben s'addicono al motto del reggimento: « Alla vittoria ed all'onor son guida » ed al suo nominativo « Guide ».

L'articolo 15 del Regio decreto-legge 3 agosto 1934, n. 1450, assegna all'arma di cavalleria: « 12 reggimenti di cavalleria di cui uno di carri veloci ».

Con ciò purtroppo si prelude alla soppressione dell'intero reggimento cavalleggeri Guide come reggimento di cavalleria con la sua trasformazione in reggimento-deposito di squadroni carri veloci. In tal modo la quantità relativa di cavalleria che in Italia fino a ieri era di 1 : 9,25 per rispetto alla fanteria, inferiore alla quantità relativa di tutti gli eserciti, verrebbe a scendere di un altro gradino, oggi che nessuno può infirmare il principio che, fino a quando la guerra sarà dramma di anime, nessun mezzo meccanico potrà in terra sostituire nel cuore degli uomini la fiamma offensiva che la consuetudine del cavallo e del pericolo alimenta e ravviva nei cavalieri.

La invocata ricostruzione del già soppresso gruppo di due squadroni a cavallo del reggimento cavalleggeri Guide, comporterebbe oggi come onere di bilancio l'aumento di trecentodue cavalli in organico alla cavalleria.

Sani Navarra.

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che i ministri competenti hanno inviato le risposte scritte alle interrogazioni dei senatori Visconti di Modrone, Poggi Tito e Sani Navarra.

Presentazione di relazioni.

Sono presentate le seguenti relazioni:

SALATA. Commissariato per il Turismo (177 e 220).

DE MARINIS. Regia guardia di finanza (203).

LUCIOLLI. Divieti di esportazione (219).

La seduta è tolta (ore 17.50).

ORDINE DEL GIORNO DEGLI UFFICI

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 15

a) Costituzione degli Uffici;

b) Esame dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dei seguenti atti stipulati in Roma fra l'Italia ed altri Stati il 23 novembre 1933: Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia dei viaggiatori e dei bagagli; Convenzione internazionale per il trasporto per ferrovia delle merci; Atto finale relativo alle Convenzioni suddette (157). - (*Iniziato in Senato*);

Disposizione aggiuntiva alla legge 24 dicembre 1925, n. 2275, concernente il conferimento di pensioni alle famiglie dei Caduti ed ai Mutilati per la Causa Nazionale (167). - (*Iniziato in Senato*);

Costituzione del Comune di Sant'Eufemia, in provincia di Catanzaro (175). - (*Iniziato in Senato*);

Ricostituzione del Comune di Pignola, in provincia di Potenza (179). - (*Iniziato in Senato*);

Istituzione del libretto di lavoro (180). - (*Iniziato in Senato*);

Ammissione, a domanda, in tempo di pace, ai corsi allievi sottufficiali dei giovani che hanno l'obbligo di frequentare i corsi allievi ufficiali di complemento (186). - (*Iniziato in Senato*);

Modifica della composizione del Comitato di Amministrazione dell'Ente « Esposizione biennale internazionale d'Arte » di Venezia (188). - (*Iniziato in Senato*);

Modifica della composizione del Consiglio di Amministrazione dell' Ente « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna » di Milano (198). - (*Iniziato in Senato*);

Aggiunte e varianti al Testo Unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il Regio esercito, la Regia marina, la Regia aeronautica e la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (214). - (*Iniziato in Senato*);

Istituzione di corsi di cultura militare nelle scuole medie e superiori del Regno (226). - (*Iniziato in Senato*);

Norme sull'istruzione premilitare (232). - (*Iniziato in Senato*);

Istituzione dell' istruzione post-militare (235). - (*Iniziato in Senato*).

ORDINE DEL GIORNO

Martedì 4 dicembre 1934

ALLE ORE 16

(SEDUTA PUBBLICA)

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 maggio 1934, n. 804, recante modifica e disciplina dell'applicazione della tassa di bollo sui titoli esteri (158). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1226, concernente il coordinamento degli Istituti nazionali di studi storici in Roma (165). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1663, con il quale sono state emanate norme integrative della

legge 19 febbraio 1934, n. 433, per il piano regolatore di Milano (169). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1571, concernente l'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie in alcune provincie (173). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1629, recante proroga del termine assegnato al Regio Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assistenza dei dipendenti degli Enti locali (174). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 settembre 1934, n. 1619, per l'istituzione della « Federazione Nazionale Fascista delle Casse mutue di malattia dell'industria » (176). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1652, relativo alla sistemazione del bilancio dell'Opera Nazionale Balilla (178). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito con la legge sull'avanzamento 7 giugno 1934, n. 899 (182). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1697, portante modificazioni alla legge 24 dicembre 1928, n. 3242, sul riordinamento dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (183). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1673, che consente, in via transitoria, agli ufficiali di contrarre matrimonio senza costituire la prescritta rendita dotale (184). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1690, portante modificazioni alle norme concernenti il Regio assentimento per il matrimonio degli ufficiali (185). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1637, concernente la ricostituzione del comune di Abbasanta in provincia di Cagliari (187). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 luglio 1934-XII, n. 1427, che estende al personale salariato dello Stato il Regio decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706, convertito nella legge 22 gennaio 1934-XII, n. 137, contenente provvedimenti a favore delle famiglie dei Caduti per la Causa Fascista, dei mutilati e feriti per la Causa stessa, nonchè degli inscritti ai Fasci di Combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922 (189). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1684, che proroga disposizioni di favore per agevolare il finanziamento di opere igieniche e di edilizia scolastica (190). - (*Iniziato in Senato*);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1672, che proroga al 5 settembre 1937, il termine per l'attuazione del piano regolatore e di ampliamento della città di San Remo (191). - (*Iniziato in Senato*).

Comunicazioni della Segreteria.

NOMINA DI RELATORI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1566, col quale vengono devolute al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda le attribuzioni spettanti al Ministero dell'Interno e delle Corporazioni in materia di vigilanza governativa sulle pellicole cinematografiche e di provvidenze a favore della produzione cinematografica nazionale (217). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* MONTRESOR.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934, n. 1830, che apporta alcune modifiche alla formazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (218). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* BERIO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, riguardante il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il Turismo al Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda (220). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi (221). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* CELESIA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 luglio 1934, n. 1451, relativo alla disciplina dell'esportazione del riso (222). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* FALCIONI.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 4 ottobre 1934, n. 1869, che reca modificazioni al Regio decreto-legge 29 settembre 1927, n. 2716, concernente l'istituzione della Azienda dei Magazzini Generali di Fiume (223). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* SALATA.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 maggio 1934-Anno XII, n. 821, recante disposizioni complementari a quelle dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723 e 24 settembre 1931, n. 1265, convertiti in legge con la legge 28 dicembre 1931, n. 1803, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una percentuale di frumento nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari (224). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* LEICHT.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 settembre 1934-XII, n. 1862, relativo all'istituzione della carica di Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione. (225). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* MAZZUCCO.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 18 ottobre 1934-XII, n. 1868, con il quale, a modifica del Regio decreto-legge 26 novembre 1925, n. 2337, viene variato il compenso dovuto alle aziende esercenti linee ferroviarie concesse all'industria privata per il trasporto dei pacchi postali (227). - (*Iniziato in Senato*); *relatore* CELESIA.

CONVOCAZIONE PER DOMANI.

Subito dopo la seduta. — La Commissione pei decreti-legge. - Nella Sala Cavour.

Licenziato per la stampa alle ore 1 .30

Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

1891

ON. SENATORE
RICCI dott. Corrado
Dal
al
Div.

Ricci dott. Corrado

Senatore del Regno

Morto a Roma il 5 Gennaio 1934 XII

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SEGRETERIA

CARTEGGIO RISERVATO

Federazione di Roma

Fascio di Roma

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Ricci Sott. Corrado

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno 1° Marzo (11 Marzo) dell'anno 1926 (1924) e di avere ottenuto l'anzianità d'inscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Roma).

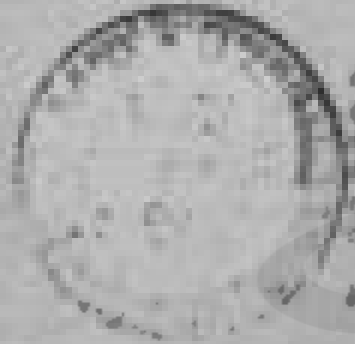
L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Archivio storico del Senato della Repubblica

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratta da o su Ufficio coloniale, o dalle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibisca pel pagamento sia reperibile.



Mod. I

VAGLIA N.

L.

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

On. Ricci Dott. Corrado

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

63

193 – IX

Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato

ROMA

Rimetto L. 25 per la quota dell'anno 1931-IX.

IL SENATORE

60

Onorevole Ricci

Gr. Uff. Dott. Corrado

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1° Marzo 1903

per la Categoria 20ª

Prestò giuramento il 30 Maggio 1903

Nato il 12 Aprile 1852

in Parma

Provincia di Parma

Residente in [illegible]

Provincia di [illegible]

Ministero dei Beni Culturali e del Turismo della Repubblica

S. STADERINI ROMA - SCHEDARIE PER CATALOGHI
MOSTRA PROVVISTO

65

Onorevole Ricci

Cav. gr. cr. Dott. Corrado

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 1° Marzo 1923

per la Categoria 20ª

Prestò giuramento il 10 Marzo 1923

Nato il 12 Aprile 1858

in Ravenna

Provincia di Ravenna

Residente in Roma

Provincia di Roma

A. STAIBANO ROMA - SCRIBANI PER CATALOGHI
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

N. 1891 matricola N. 1822 elenco storico

66

Ricci Corrado

Paternità Luigi

Data di nascita 19 aprile 1858

Luogo di nascita Ravenna

Nomina 1 marzo 1923 Categ. 20ª

Convalidazione 30 maggio 1923

Giuramento 30 maggio 1923

Professione Direttore Generale Pubblica Istruzione

Titoli accademici, nobiliari, ecc. Laurea in

Osservazioni

Morto a Roma il 5 Giugno 1934. XII

Archivio del Senato della Repubblica

A. STADERINI ROMA - SCHEDARI PER CATALOGHI
SISTEMA BREVETTATO